

SCHEDE INFORMATIVA ASTA SEPOLTURE PRIVATE

CIMITERO DI SAN MINIATO DETTO “DELLE PORTE SANTE”

LOTTO 3 - SEPOLCRETO “CAVALIERI-BOSCO”

Breve descrizione del manufatto

Il sepolcreto è collocato nella zona denominata “Cantiere” in prossimità delle mura ed è raggiungibile dall’ingresso principale del cimitero percorrendo i vialetti interni in direzione sud-ovest.

Si presenta con un basamento in pietra rialzato da terra di dimensioni cm. 160x190. Su questo si eleva una edicola a pianta quadrangolare, di dimensioni cm. 145X145x215 (h_{max} all’imposta della trabeazione), con quattro colonne doriche in pietra serena che sorreggono una trabeazione con timpani curvilinei. Al centro, su base cilindrica, è presente il busto in marmo del defunto, opera dello scultore Giovan Battista Tassara.

L’area è delimitata da 4 colonnine in pietra, poste agli angoli del quadrato, probabilmente , in passato raccordate da una catena in ferro, oggi andata perduta.

Il monumento versa in un cattivo stato di conservazione rendendo evidente il deterioramento dell’intera struttura sia esterna che interna.

Il sepolcreto presenta celle a terra della tipologia a pozzo, collocate nella parte antistante il monumento e coperte con lastre di marmo. Allo stato attuale, vista la precarietà della struttura, non sono state eseguite le attività di saggio pertanto non è possibile stabilire con certezza la capienza del sepolcreto. Tuttavia, dai registri del cimitero e dal numero di salme che risulterebbero tumulate all’interno, si potrebbe presupporre che le celle a terra siano strutturate per l’accoglienza di n. 3 defunti. Inoltre, in maniera del tutto speculare, si potrebbe ipotizzare la presenza di celle a terra della tipologia a pozzo nella parte retrostante il monumento attualmente coperte dal basamento in pietra. La correttezza di tale ipotesi potrà essere verificata solamente a seguito dello smontaggio dell’edicola e della rimozione del basamento.

Al momento si presume che il sepolcreto sia strutturato per l’accoglienza di n. 3 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento.

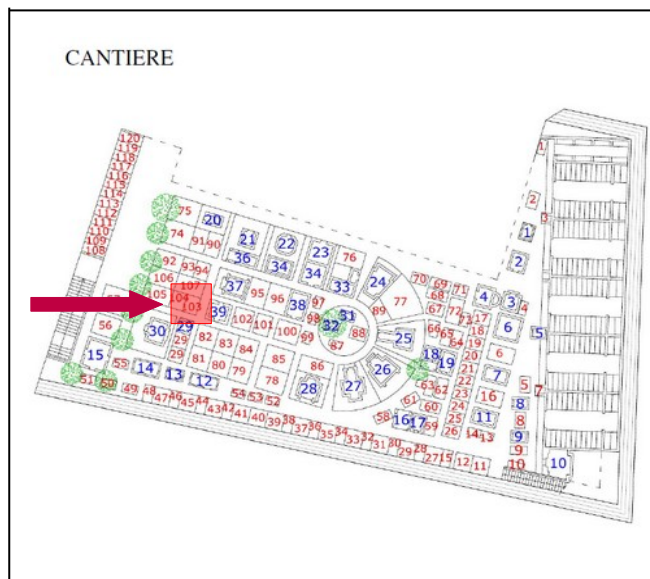
L’ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa mq. 7,10.

Si rimanda comunque per i dettagli alla documentazione fotografica redatta dalla quale si evince il cattivo stato di conservazione della sepoltura.

Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l'Archivio Storico, presso la direzione Urbanistica del comune di Firenze e presso l'archivio dei Servizi Cimiteriali, non hanno permesso di rintracciare né la concessione d'uso di lotto di terreno al fine di costruirvi una cappella di famiglia né il progetto originario per cui non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive. Ad ogni modo, si presuppone che il bene sia conforme e pertanto alienabile.

Con **Determinazione Dirigenziale n. 2016/DD/04908** del **08/07/2016** è stata dichiarata la decadenza della concessione cimiteriale (ex art. 43 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria) e la riacquisizione del manufatto e della relativa area di insidenza al patrimonio comunale.

Documentazione fotografica









Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21 D.Lgs.42/2004 e s.s.m.m.i.i..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al provvedimento prot. n. 98/2020 del 30/09/2020 del Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, di seguito riportate:

- E' fatto divieto di rimuovere o demolire, anche con successiva ricostruzione, sepolcri, lapidi, vetrate, cancelli e arredi in assenza di necessaria autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 comma a);
- Lo spostamento, anche temporaneo, degli arredi, delle lapidi, delle sculture e dei beni mobili in generale, se dettato da motivate necessità, è soggetto, ai sensi dell'art. 21 comma b), ad atto autorizzativo della competente Soprintendenza e relativo verbale di movimentazione. L'eventuale spostamento potrà avvenire secondo le modalità e individuando nuove collocazioni da concordare con la competente Soprintendenza;
- Le iscrizioni interne ed esterne devono essere conservate. Il posizionamento di eventuali nuove iscrizioni deve essere concordato con la competente Soprintendenza;
- Sono oggetto di specifiche disposizioni di tutela gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi, ai sensi degli artt. 11 comma a) e d), 50, 64 e 65, le opere di pittura, di scultura, di grafica e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non risalgia ad oltre settanta anni, ai sensi dell'art. 30 comma 3;
- Il progetto di restauro da sottoporre alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 5, deve essere redatto da un professionista architetto. Il progetto di restauro degli apparati decorativi e dei beni mobili deve essere redatto da un restauratore inserito negli elenchi del MIBACT per settore di competenza.